



## **COMUNICATO STAMPA**

**Grave preoccupazione del Presidente Paolo Agnelli per la reazione degli istituti di credito alla crisi della finanza speculativa a danno dell'economia reale e del sistema produttivo. Apilombarda, Federazione Regionale delle Api della Lombardia aderente a Confapi, riunisce circa 8000 piccole e medie industrie per 160.000 addetti**

Il rapporto tra le PMI e gli Istituti di Credito iniziato a deteriorarsi nei primi mesi dell'anno, è divenuto alquanto difficile in queste ultime settimane per via dei noti fallimenti finanziari in corso in diversi Paesi.

“Questa settimana sono giunte in Associazione – spiega il Presidente di Apilombarda Paolo Agnelli - numerose segnalazioni di imprese associate messe in difficoltà dalle azioni intraprese da alcuni Istituti di credito con i quali abitualmente operano. Contratti di leasing per l'acquisto di macchinari da poco deliberati oggi inspiegabilmente stralciati per far posto a nuovi contratti con spread aumentati dal 50 al 80%. Richieste di rientro per finanziamenti che erano stati da poco erogati. Mancate concessioni di fidi bancari nonostante l'ottimo stato di salute finanziaria dell'impresa e dei soci come evidenziato dai nostri Consorzi Fidi.

Mentre i Governi dei Paesi più industrializzati adottano serie e credibili misure a salvaguardia delle banche stesse e dell'economia reale, e in un momento in cui i risparmiatori giustamente non mostrano segnali di panico sulle sorti dei loro risparmi notiamo invece che alcune banche applicano una politica egoistica e sconsiderata nei confronti delle PMI.

Già nel primo semestre dell'anno i nostri Consorzi Fidi avevano evidenziato il peggioramento del rapporto tra le piccole e medie imprese e numerose banche. I tempi di approvazione delle richieste di finanziamento si erano inspiegabilmente allungati rispetto al passato mentre aumentava mese dopo mese la percentuale della garanzia reale richiesta dagli Istituti di credito a fronte delle somme prestate.

Ma l'atteggiamento di alcuni Istituti bancari in questi ultimi giorni è realmente eccessivo e preoccupante.

A titolo personale e delle PMI associate – continua Agnelli - chiedo al sistema bancario e al mondo politico un'assunzione di responsabilità per contribuire alla tutela e salvaguardia dell'attività delle migliaia di piccole e medie imprese che operano nel nostro territorio. Le PMI hanno già fatto ricchi in passato i conti economici di molti Istituti di credito, oggi con la situazione in cui siamo non ci sono più margini per atteggiamenti speculativi e irresponsabili, che potrebbero provocare un terremoto a catena nel sistema produttivo. Le autorità invitano i cittadini alla calma e a lasciare i propri risparmi presso le banche; le stesse agiscono con coerenza senza togliere gli impieghi alle aziende”.

Milano, 9 ottobre 2008